



Le Indulgenze

Origine: Nell' Antico Testamento vi era la pratica del *giubileo*, dove ogni 50 anni, si liberavano tutti gli schiavi e si restituivano le terre ai proprietari originali.

La prima indulgenza plenaria fu applicata da Cristo stesso sulla croce al buon Ladrone: “*In verità ti dico: oggi sarai con me in Paradiso (Lc. 23,43).*”

Nei primi secoli del cristianesimo, i pubblici penitenti ricevevano il perdono delle loro colpe (omicidi, adulteri, apostasia, eresie, ecc...) solo dopo aver espiato la pena. Le penitenze erano severe e potevano durare diversi anni. Se il penitente si rendeva conto che non sarebbe riuscito ad estinguere la sua pena prima di morire, chiedeva aiuto ai cristiani in prigione, che si impegnavano ad offrire le loro sofferenze in espiazione della sua pena. Veniva firmato il *libellum pacis*, che il penitente mostrava al Vescovo il quale gli condonava in tutto o in parte la pena.

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica, n.1030: “*Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio, ma sono imperfettamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono però sottoposti, dopo la loro morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia del cielo*”.

L'Indulgenza: Cerchiamo di capire in cosa consista l'indulgenza attraverso un esempio. Un sacerdote diede questo consiglio ad un suo penitente molto litigioso. Ogni volta che avesse litigato con qualcuno, avrebbe dovuto piantare un chiodo nella parete del tuo soggiorno. Il penitente presto si accorse che era più facile non perdere la pazienza che conficcare chiodi. Il sacerdote gli consigliò di estrarre un chiodo ogni giorno trascorso senza litigare. Ben presto l'uomo riuscì a togliere tutti i chiodi, ma la parete del suo soggiorno era terribilmente deturpata. I chiodi piantati nella parete rappresentano i peccati commessi, e se anche tutti i chiodi vengono tolti (con il pentimento, con il sacramento della riconciliazione, con la conversione...), i buchi sulla parete resteranno per sempre. I buchi rappresentano le ferite inferte al prossimo a causa del male compiuto. **È possibile sanare quelle ferite?** Solo Dio può farlo.

In teologia si dice che **nella confessione viene cancellata solo la colpa** (cioè il peccato che abbiamo fatto), ma con **l'indulgenza viene annullata anche la pena** (cioè la penitenza che dovremmo affrontare per le brutte conseguenze che abbiamo provocato in noi e negli altri).

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica, n.1471: “*L'Indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a*

determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica autoritativamente il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi”.

È Cristo che con la Sua Croce ha meritato il perdono ai peccatori, e questo tesoro dei meriti di Cristo è arricchito dai meriti della Beata Vergine Maria, dai meriti dei Martiri e dei Santi. Cristo ha concesso alla Chiesa il potere di disporre di questo tesoro che viene elargito alle anime mediante le indulgenze. Il tesoro dei Meriti di Cristo e dei Santi è composto dalle monete pagate da loro attraverso il sangue della vita, le loro preghiere i loro digiuni e patimenti offerti con l'amore per i peccatori. Anche noi abbiamo la possibilità di arricchire questo tesoro durante tutta la nostra vita con le nostre preghiere, elemosine e penitenze.

Come fare? Papa San Paolo VI ha riordinato le disposizioni riguardanti le indulgenze nel *“Manuale delle Indulgenze. Norme e Concessioni”*.

L'indulgenza può essere **parziale o plenaria**, se libera in parte o in tutto, dalla pena temporale dovuta per i peccati. Ogni fedele può acquisire le indulgenze per sé stesso o applicarle ai fedeli defunti.

La Chiesa concede **l'indulgenza parziale** più volte al giorno a chi:

1. sopporta le avversità della vita nel compimento del dovere quotidiano e offrendo la sofferenza a Dio anche con una pia invocazione mentale
2. pone se stesso e i suoi beni al servizio dei fratelli che si trovino in necessità.
3. si priva in spirito di penitenza spontaneamente e con sacrificio di qualche cosa lecita.
4. in particolari circostanze della vita quotidiana, rende spontaneamente aperta testimonianza di fede davanti agli altri.
5. Recitando determinate preghiere.

La Chiesa concede **l'indulgenza plenaria una sola volta al giorno** in queste occasioni:

Adorazione del Santissimo Sacramento per almeno mezz'ora. Recita consecutiva delle 5 decine del Santo Rosario meditando i misteri, in chiesa, in famiglia o in comunità. Esercizio della Via Crucis - Lettura della Sacra Scrittura e altre disposizioni veramente preziose, che troverai consultando **il Manuale delle Indulgenze**.

Si può disporre del dono delle indulgenze alle seguenti condizioni: Confessione otto giorni o dopo il compimento dell'atto indulgenziato, comunione nello stesso giorno, preghiera per il Santo Padre (*Credo, Pater, Ave Maria, Gloria*), nessun attaccamento al peccato. Quando si ha l'abitudine di confessarsi regolarmente, ciò basta a far guadagnare parecchie indulgenze plenarie.

Ciò che più chiedono le anime del Purgatorio è far celebrare per loro Sante Messe. Ricorda che chi prega per se stesso lo fa per necessità, chi prega per gli altri lo fa per carità, e la carità cancella una moltitudine di peccati.